

# IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4

Telefono: N. 227

Redazione: via Nuova N. 21

## LE INSERZIONI

si calcolano in carattere tesino e costano: Avvisi commerciali 10 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando non inseriti.

## Telegrammi e Corrispondenze

## Scioperi in Russia. PIETROBURGO

20. Tremila operai d'una grande filatura inglese si sono messi in sciopero ed hanno preso a sassate il direttore degli stabilimenti minacciando di incendiare la filatura. Sul più bello del chiasso piombò addosso ai dimostranti un distaccamento di duecento cosacchi e la dimostrazione fu sciolta a piattonate. Si fecero molti arresti.

**Il mercato del pesce.** LONDRA 20. È stata posta con grande cerimonia dal signor Huery Hugh Livingston, presidente del comitato per la costruzione di mercati in Londra, la prima pietra del nuovo grande mercato centrale di pesce che doversi costruire nella city. L'attuale mercato era interamente ricoperto di frutta e fiori.

**Merol per la Rumenia.** PIETROBURGO 20. Giusta una circolare del 3 corr. del dipartimento doganale, viene permesso il transito di merci dall'Austria-Ungheria per la Rumenia, oltre il territorio russo via Woločik-Ungheri.

**Beatificazione di un ebreo convertito.** ROMA 20. Stamane venne decretata in Vaticano la beatificazione di Liebermann; è questo il primo caso in cui viene innalzato all'onore degli altari un israelita convertito.

**Il colera.** ESSEGG 20. Ieri è avvenuto un nuovo caso di colera nella casa di pena. L'agitazione fra la popolazione è vivissima.

## CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI.

**Calendario.** Ultimo quarto. Lova il sole ore 7.43 tram. 4.4. Oggi: S. Tomaso. Domani: S. Demetrio. Termometro C. ore 7 ant. 10.3 2 pom. 14.5. Altezza bar. 750.2

**Il ioduro di potassio e la difterite.** Non vi fa terrore quella brutta malattia che porta strage, che semina tutto ogni giorno nel gaio mondo dei bambini, mettendo la disperazione nel cuore di tante povere madri? Non avete mai pensato quanti fanciulli vi soggiacciono quotidianamente, nonostante le solerti cure degli uomini della scienza? Gli è che anche della difterite purtroppo, come di altre malattie, se ne sa, nel campo medico, ancora pochino, e ogni nuovo ritrovato quindi, ogni nuova idea, ogni semplice tentativo, su questo triste e importantissimo argomento, non può far a meno di venire accolto da tutto il ceto medico con il più attento interesse. Ora, nel nostro confratello omonimo di Napoli, si agita appunto una polemica tra due medici, il prof. Cozzolino e il prof. Bozzini, a proposito di una nuova cura della difterite. Il prof. Bozzini sostiene che il ioduro di potassio è utilissimo contro la difterite, mentre il Cozzolino nega la base scientifica del rimedio.

Non abbiamo certo l'intenzione di seguire le discussioni dei due egregi medici, riportiamo solo la conclusione della lettera del prof. Bozzini:

„Al razionalismo io m'inchino e me ne lascio volentieri guidare sin dove la ragione può assisterci; ma, dopo, è all'esperienza oculata ed onesta che bisogna affidarsi per raggiungere una verità — che sovente la ragione riesce a giustificare; mentre altre volte il fatto

resta accertato e la ragione di esso si cela per tempo lunghissimo a noi.

„Ma il ioduro di potassio per me non solo è di sicura riuscita nella difterite, ma ha pure la sua base razionale — come dimostrerò nel pubblicare la statistica degli infermi curati da me ed oramai anche da parecchi colleghi, che mi hanno comunicato gentilmente i felici risultati da essi ottenuti. Ed allora sarà dinanzi ad un consesso medico che si deciderà la contesa.

„E per concludere definitivamente voglio sperare che il chiaro collega Cozzolino saprà trovare, in mezzo alle tante sue occupazioni, il tempo necessario per curare de' difterici col ioduro di potassio a dose avanzata da 3 a 10 e più grammi al giorno in larga soluzione — senza nessun trattamento locale — e si troverà contento di aver fatto di tali esperimenti, quantunque mancanti di base scientifica. Di questa gli ammalati — purché guariti — non gli faranno certo richiesta.

Noi siamo incompetenti a giudicare la questione; vediamo solo che il Bozzini promette statistiche e accenna a guarigioni. Speriamo che sia così e questa speranza sarà certo divisa da un milione di madri, che tremano ogni giorno per la terribile difterite.

**Il trionfo del fango.** Ieri una giornata oltremodo triste. Tempo uggioso, nelle vie una poltiglia indavolata, il cielo annuvato, nero come la anima di un carnefice.

Al nostro ufficio piocono le lettere di reclamo per il pessimo stato delle strade.

Un assiduo ci manda un grido d'orrore dalla Corsia Giulia, che per i suoi fanghi può fare la concorrenza ai bagni di Monfalcone. Alcuni abitanti della via Sette Fontane ci invitano ad una passeggiata per quella via ed adiacenti a persuaderci che vi sono due pili di fango sì da rendere intransitabili le vie.

Un abbonato ci osserva che nei pressi della Stazione il fango è tale che „lo stivale vi si immerge totalmente.“ Alcuni brumisti protestano per lo stato orribile della via dell'Istituto, tanto che, „riesce assai più malagevole farla percorrere dai cavalli che se ci fosse uno strato di ghiaccio.“

Infine un abitante di via Conti muove la solita protesta al fango.

E tutti vogliono che il nostro giornale alzi la sua voce. „Paghiamo i nostri diritti“ scrive uno mentre evidentemente voleva dire „imposte“. „Siamo inclusi nel perimetro della città — esclama un altro — soltanto per ciò che riguarda tasse e doveri, ma in ciò che concerne i diritti dei cittadini siamo a peggior condizione di quelli che abitano nei villaggi.“

Insomma è il trionfo del fango che sgomina la brava gente.

Noi non pretendiamo, e d'altronde anche se lo pretendessimo sarebbe lo stesso, che il Comune faccia lastricare di punto in bianco tutte le strade, ma via, qualche cosa bisogna pur fare. Ci sono delle norme apposite quando cade la neve; non si potrebbe fare un regolamento consimile per questi scilocchi eccezionali?

Un po' di ghiaccia lungo le vie non seccate, l'obbligo ai proprietari di far

spazzare i marciapiedi ed i tratti di via non seccati adiacenti ai loro fondi, sono misure che non dovrebbero essere di difficile attuazione e corrisponderebbero ad una delle più giuste esigenze cittadine.

**Elargizioni.** I signori fratelli Pandos nella luttuosa circostanza della morte del loro compianto fratello Afenduli Pandos rimisero alla Comunità Greco-Orientale f. 100 per essere distribuiti fra i poveri della Comunità e f. 100 rimisero al Podestà per essere distribuiti, pure ai poveri, nella giornata di ieri.

Il signor D. Botti, ad onore la memoria del defunto suo amico Afenduli Pandos, ha offerto per la istituzione di cucine economiche f. 25.

Il signor Pietro bar. de Sartorio junior, interprete dei sentimenti benefici della defunta sua figlia Carolina baronessa de Sartorio, ha rimesso in omaggio alla di lei memoria fior. 1.300 al sig. Podestà per essere devoluti come segue: Alla cassa dei Poveri ed annesso ricovero per fanciulli abbandonati f. 500; allo spedale infantile ed unitivo asilo per fanciulle f. 400; all'orfanotrofio S. Giuseppe f. 200; all'istituto Alberino f. 100; alla Società degli amici dell'infanzia f. 100.

**Un brigantino all'incanto.** Mercoledì 29 alle ore 11 di mattina verrà venduto al pubblico volontario incanto in questo Ufficio di Borsa il brigantino italiano nominato „Melchiorre“ di tonnellate di registro 254 come sta e giace, ormeggiato in questo porto al molo S. Carlo, con tutti gli attrezzi e corredi, appar inventario ostensibile in quell'ufficio.

**Società Filarmonico-Drammatica.** Questa sera ha luogo alla Filarmonia l'annunciato concerto che, come tutti quelli di questo eletto sodalizio, riuscirà senza dubbio brillante.

**In cerca dell'eredità.** Il Tribunale Circolare di Gorizia porta a notizia che il 18 marzo 1886 è morto in Gorizia Giuseppe Nodus, lasciando una disposizione di ultima volontà con la quale istituì in erede universale il figlio Antonio, lasciando la porzione legittima al figlio Francesco Nodus. Essendo ignoto a questa autorità ove Francesco Nodus dimori, lo si eccita ad insinuarsi entro un anno, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuati e del curatore avv. Dr. Graziadio Luzzatto a lui deputato.

**Dieci cartucce di dinamite.** Il capo facchino della Ditta Carlo Luigi Chiozza, Antonio Bradach, aprendo iermattina il magazzino del suo principale sito in via Chiozza N. 4, rinvenne nel vano posto tra la porta esterna e la portiera interna, dieci cartucce di dinamite involte in un cencio sudicio. Il Bradach, meravigliato di quell'inaspettato regaletto di cui non seppe in alcun modo spiegarsi la provenienza, consegnò quelle cartucce ad una guardia di pubblica sicurezza.

Dai rilievi fatti più tardi risulterebbe che quella dinamite sarebbe stata rubata a qualche minatore ferroviario e posta in quel luogo tanto per isbarazzarsene in un modo qualunque.

**La leva militare.** Il Magistrato pubblica: Visto che a fronte dell'eccita-

mento contenuto nella Notificazione 6 novembre p. p. ben pochi i nati nell'anno 1867 si sono insinuati fino a ora nella Sezione militare di questo Magistrato, si avvertono i morosi, che ove trasalassero di fare la debita insinuazione sino al giorno 10 gennaio 1887 senza essere impediti da ostacolo giustificabile, saranno puniti con una multa fino a f. 100 ed in caso di comprovata insolubilità con arresto estensibile a 20 giorni. Ai nati negli anni 1866 e 1865 incombe soltanto, come fu già avvertito, l'indicazione dell'alloggio ove lo avessero cangiato, dal 23 agosto p. p. in poi. Le domande per l'esenzione temporanea dall'obbligo al servizio militare, dei nati negli anni 1867, 1866 e 1865 basate sul § 17 della legge sull'armamento e quelle dei candidati al sacerdozio, di maestri candidati e maestri di di scuole popolari, di proprietari di tenute rurali ereditate, per l'esenzione dall'obbligo al servizio di presenza, a sensi dei §§ 25 e 27 della novella alla legge sull'armamento, dovranno entro breve termine essere prodotte al Magistrato, onde si possano in tempo utile attivare i necessari rilievi.

**Per gli emigranti.** Risulta da fonte ufficiosa che l'epidemia colerica si è diffusa in tutto il territorio della Repubblica Argentina e sono perciò aumentate le difficoltà agli emigranti per trovare un collocamento.

Pubblichiamo la dolorosa notizia affinché coloro che intendessero recarsi all'Argentina non ignorino le peripezie alle quali si troverebbero esposti.

**Un professore di Trieste condannato a Napoli per adulterio.** Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli: Ieri l'altro dinanzi alla 6.a sezione del tribunale si è trattata un'importante causa di adulterio.

Nel maggio scorso ad Ischia il cav. N. de F. si accorse che sua moglie A. B. faceva gli occhi languidi al giovane prof. G. G. di Trieste, che nell'isola studiava le acque termali.

Si mise in vedetta e riuscì a sorprendere una lettera che il professore dirigeva alla sua signora, e la esibì alla giustizia querelandosi contro sua moglie ed il di lei amante.

Questo negò tutto, ma la signora convenne per iscritto di avere tradito la fede coniugale.

Il marito, parte civile, fu difeso dall'avv. Mirengi; e il prof. G. G. dall'avv. Liory.

La signora, rinchiusa nel monastero delle penitenti a Napoli, non volle comparire all'udienza.

Il tribunale condannò entrambi gli accusati a sei mesi di carcere.

**Società Adriatica di Scienze naturali.** Domani mercoledì alle ore 7 1/2 pom. nella sala di chimica dell'Accademia di Commercio ha luogo una Conferenza scientifica nella quale si faranno delle comunicazioni sugli studi fatti sulle cause produttrici della malaria dal Dr. Schiavuzzi a Pola.

**L'oculista arabo.** Leggiamo nel *Caffaro* di Genova: Il questore aveva concesso all'ormai celebre oculista arabo Goolam Kader, fino al 16 corr., di poter presentare il diploma da cui risultasse essere egli abilitato all'esercizio dell'oculista. Tale termine essendo ora trascorso, senza che il sedicente

te dottore abbia ottemperato all'invito fattogli, il questore oggi lo diffidava formalmente a cessare dall'esercizio dell'arte sua.

La cosa a tutta prima pare un eccesso di severità, per quanto legale, da parte del commendator Alfazio; invece in fondo in fondo, tale misura era stata presa nel solo intento di giovare al sig. Kader stesso. Difatti, pervennero al questore lettere da tutte le parti d'Italia e dalla Germania, chiedenti se veramente esisteva a Genova un oculista di tanta abilità. Il questore non poteva assumersi la responsabilità di affermare, rispondendo a questa gente cosa di cui non aveva le prove in mano. E' perciò che invitò il Kader a presentare il suo diploma, per poter rispondere almeno a coloro che lo affollavano di domande: non so se faccia dei miracoli, ma medico lo è; aggiustatela un po' con lui.

**Danze, sorprese e regali.** Il maestro di danza, sig. Giulio Morterra, ci avverte che la sera di domenica 26 corr., alle ore 7, avrà luogo nella sala di danza, in via Chiozza N. 5, una soirée di signorine, con grandioso cotillon, sorprese e regali.

„Questo divertimento — ci scrive il maestro Morterra — venne organizzato da me, con la cooperazione del comitato di signorine, (e precisamente: L. Agolanti, E. Covacich, I. Economo, A. Gennaro, R. Gagliardo, M. Gasvodioli, C. Musetich, A. Mulina, E. Maziero, E. Natale, E. Pierobon, G. Socillo, L. Vissich, A. Zennaro), ed è composto delle migliori e più avvenenti nostre sartine, per cui la festa avrà un carattere affatto speciale, sia per la novità, sia per il decoro col quale verrà allestito, non potendovi intervenire che ragazze o giovinotti invitati dal Comitato stesso.

„Nel Cotillon fra altro figurerà un grandioso albero del Natale, con oltre 100 regali umoristici e di valore, il quale albero verrà esposto giovedì prossimo, nella vetrina del negozio Mioni, in via St. Antonio.“

Il maestro Morterra ci avverte inoltre che per la notte di S. Silvestro sta organizzando, come l'anno scorso, una soirée famigliare, con „grandiosa sorpresa d'occasione.“

**Per delitto di tumulto.** Lo guardia di p. s. Giovanni Trani e Giuseppe Cernigoi, pattugliando la notte dal 18 al 19 novembre p. p. nei pressi del Teatro Armonia, trovarono in via del Solitario, steso al suolo, un ubriaco. Era il carbonaio Eduardo Kness, di anni 32, celibe, da Porto Re. Lo svegliarono e lo esortarono ad andarsene a casa sua, dove avrebbe potuto probabilmente dormire a miglior agio, che non sulla pubblica via e, ad ogni modo, con maggior sicurezza.

Lungi dall'esser loro grato, il Kness si diede ad ingiuriare le guardie; queste si videro costrette a dichiararlo in arresto. Allora il beone si fece a gridare a squarciagola: „Aiuto gente!... triestini! I me copa parchè son triestini!“ Lo agolare del carbonaio non servì a nulla, si capisce; ma non pertanto le sue grida costituivano il delitto di tumulto.

Così sentenziò ieri il Tribunale, che condannava il Kness a 6 settimane di arresto rigoroso.

## L'abate trasal.

— Che cosa c'è? — domandò egli con tono più dolce, con un'espressione di viva curiosità.

— Venni anche ieri a sera senza trovarvi.

— Quale imprudenza! — E l'abate batté il piede. — Era domenica, ero a pranzo fuor di casa. Ma, infine, di chi si tratta?

— So quello che volevate sapere.

— Ah! ah! non mi ero ingannato, non è vero?

— No.

— Si amano?

— Sì.

— E se lo son detto?

— Sì.

L'abate fece due o tre giri nella camera, in silenzio.

Francesca lo seguiva coi suoi grandi occhi fulvi, con una espressione singolare che non è possibile definire. L'abate non poteva accorgersene, giacché ogni volta che, voltandosi si trovava in faccia a Francesca, l'occhio della giovane si spegneva, diveniva vago, non guardava più.

L'abate si fermò.

— Ne ero sicuro — borbottò egli fra

## ARTURO ARNOULD

## La rivincita di Clodoveo

L'abate Clodoveo del resto riceveva pochissima gente, alcuni ecclesiastici, uomini seri, mai donne. Le sue penitenti non le vedeva che alla cappella, ove dava loro udienza o riceveva la confessione dei loro peccati.

Usciva ogni giorno per andare in un piccolo numero di case, i cui inquilini godevano di una buona reputazione. Gli accadeva talvolta di rimanervi al pranzo, ma quest'occasione non si presentava più di una volta o due al mese.

Al momento in cui entravano in casa dell'abate, erano sonate le otto di sera. — L'oscurità era completa, e l'abate ritirato nel suo gabinetto da lavoro, al primo piano, dopo avere acceso la lampada, ed aver chiuso accuratamente le imposte, tirandone le tende di grossa stoffa che intercettavano qualunque luce fosse giunta dal di fuori, attraverso le finestre — passeggiava in lungo e in largo, colle braccia dietro la schiena, con la fronte curva, le sopracciglia aggrottate, come un uomo immerso in profonde riflessioni.

Gli anni erano passati sulla sua fi-

sonomia ingrata, senza lasciargli nessuna traccia visibile.

Egli era di quelli che non essendo mai stati giovani, non invecchiavano mai.

La piccola stanza in cui si trovava, affettava una semplicità veramente monacale. — Un inginocchiatoio di ebano, dono di qualche pia penitente, ne costituiva tutto l'ornamento, tutta la ricchezza. Il resto del mobilio si componeva di una tavola di legno bianco — sulla quale si distinguevano, in una grande confusione, carte di diverse specie, immagini di santi, di quelle che si danno ai fanciulli, e un breviario semiaperto — di alcune sedie di paglia, e infine di una libreria egualmente di legno bianco, con sopra gli scaffali, mezzo vuoti, un piccolo numero di libri religiosi in disordine.

Il pavimento era senza tappeto. Sul caminetto in cambio dello specchio, vi era un grande crocifisso di ebano, come l'inginocchiatoio, sul cui fondo di velluto rosso staccava il corpo d'avorio ingiallito di Gesù Cristo.

Eppure le due finestre, una di fronte all'altra che davano, l'una sul quadri-  
vivo, l'altra sulla corte umida di cui ab-

tende di lana verde, corrosa e scolorita dal tempo, le quali spiccavano in mezzo alla nudità generale della stanza.

Tutto ad un tratto l'abate trasal, si fermò.

Aveva inteso un rumore singolare. Si sarebbe detto lo schioppettio della grandine sui vetri della finestra di fondo, che era priva d'imposte.

Sembrò ascoltare, un po' sorpreso e inquieto.

Il rumore si rinnovò.

Non c'era da ingannarsi. Senza dubbio non era la grandine, giacché il cielo era puro e il tempo magnifico, ma era il rumore di un pugno di sabbia fina lanciata con forza.

L'abate Clodoveo fece quasi un gesto di collera, e, aprendo con precipitazione la porta, discese al pianterreno senza prendere il lume.

Giunto in fondo alla scala, nel corridoio che attraversava tutta la casa, voltò a destra, e tirò vivamente il catenaccio della porta che dava sulla corte.

## XVI.

## L'agente.

Meno di un minuto dopo, l'abate ris-

sarebbe stato difficile riconoscere l'età e il viso.

Si poteva dire soltanto che apparteneva al sesso che, per il passato, si lasciò sedurre dai bei discorsi del serpente nel paradiso terrestre.

Un lungo scialle copriva le sue spalle e il resto della persona, e un fitto velo nascondeva i lineamenti del suo volto.

— Che volete? — le disse egli con voce abbastanza brusca. — Sapete bene che vi ho proibito espressamente di venire così all'improvviso. Non lo voglio, ve l'ordino.

La donna, che sembrava aver troppo caldo sotto le vesti che la coprivano, con quella bella e tiepida serata del mese di maggio, si tolse lo scialle e rialzò il velo.

Si poté distinguere allora la corporatura e la faccia strana di Francesca.

— Dovevo parlarvi — rispose ella con voce sorda, in cui si scorgeva il timore e l'irritazione cagionata da questa accoglienza brutale.

— È possibile, ma dovevate prevenirmi.

— A proposito della signorina Del-



## Dispensa Tabacchi a Pira-

no. E' aperto il concorso per il conferimento della Dispensa Tabacchi in Pira- no col diritto unitario della vendita di marche da bollo al minuto, che ver- rà tenuto il 10 gennaio 1887 alle 10 antin in via di pubblica concorrenza mediante offerte in iscritto. Questa Di- spensa presenta con una provvigione del 2 1/2 per cento sul tabacco e del 1 1/2 per cento sulle marche da bollo duran- te l'epoca d'un anno cioè dal 1.º novembre 1885 a tutto 31 ottobre 1886 un reddito lordo di f. 1748.30. Le con- dizioni più precise, sotto le quali avrà luogo il conferimento della vacante di- spensa e gli obblighi inerenti alla me- desima, sono ostensibili presso l'Ufficio doganale e salì a Pirano nelle ore so- lite d'ufficio o presso il sostituto ispet- tore di Finanza a Capodistria.

**Teatro Filodrammatico.** Era la serata d'addio della compagnia Meyna- der, che in un così breve corso di rap- presentazioni seppe acquistarsi tanta simpatia.

Era quindi naturale che la rappre- sentazione di congedo riuscisse splen- dida come avvenne di fatto.

Il teatro affollato presentava un magnifico aspetto per le belle signore che occupavano i palchetti ed i po- sti della platea. Tutti gli artisti, nes- suno eccettuato, vennero salutati al lo- ro apparire da applausi bellissimi; la signora Andriani, il signor Manin ed il sig. Malard si ebbero una vera ovazione.

Il programma assai variato incomin- ciava con *Les Jurons de Cadillac*, una commedia in un atto di Berton; graziosa abbastanza, piena di spirito e che pia- cerebbe certo di più se più breve. La signora Andriani ed il signor Malard re- citarono con una naturalezza ammira- bile, sfoggiando tutta un'arte fine e ci- vetuola.

Venivano quindi i monologhi. Ve ne erano per tutti i gusti, i satirici, i seri, i burleschi e perfino le canzonette.

Il signor Dalbert disse *Les cerisees* che ottenne molto successo per i versi pizzeccanti e spiritosi e per la bellissima dizione.

Le comte du Garde venne recitato dal sig. Malard con quella naturalezza tutta sua che è davvero sorprendente; graziosissima e di una coquetterie char- mante la sig. Andriani nel monologo *Une presentation*.

Il sig. Manin che sin allora non era- si presentato al pubblico durante la se- rata fu accolto da un'acclamazione en- thusiastica.

La dolorosa istoria de *La Gervaise* non avrebbe potuto avere un più effi- cace interprete: nei suoi accenti di do- lore o di muto sconforto c'era tanta potenza da commuovere e quando il pu- blico volle vederlo parecchie volte al proscenio, egli regalò fuori programma la bella favola di Lafontaine: *Le pin- con et la fauvet*.

Il sig. Leroy, accompagnato al pia- noforte dalla sig. Marthold, si presen- tò in una canzonetta: *Bras dessus, bras dessous*, che avevamo udita dalla Judie. Il pubblico fece lieta accoglienza per la buona esecuzione, ma la *pièce* non parve opportuna. Disse quindi un'altra favola di Lafontaine: *Le courbeu et le renard*. Si chiuse lo spettacolo con *La partie de piquet* di Fournier, che fu scelta tanto male da compromettere quasi l'esito della serata, e se il pubblico la tollerò sino alla fine, fu per riguardo verso la compagnia.

Calata la tela, un applauso caloroso fece sì che tutta la simpatica schiera di artisti dovesse presentarsi al pubblico per ben quattro volte.

**Anfiteatro Fenice.** Non essen- dosi ancora del tutto ristabilito il sig. i denti — la madre non vede niente... E, d'altra parte, non deve sapere che io ne dubito. Come hai fatto? — ag- giunse egli più dolcemente rivolgendosi a Francesca.

— Lo spiavo. L'ho seguito. Andava in casa della signorina nell'ora in cui è sola. Ho aspettato qualche tempo, poi vedendo il portinaio occupato, sono en- trato nel giardino senza che questi mi vedesse. Giunta al primo piano ho tro- vato un domestico, al quale ho detto che riportavo del lavoro alla signorina che mi aspettava. Mi ha fatto passare. Mi conosce. Avvicinandomi alla porta del salone ho inteso un mormorio di voci, ho posto l'orecchio alla serratura... — Che dicevano?

— Non ho sentito bene. Si davano del tu. Mi giunse all'orecchio soltanto una frase detta più forte: «O sarò tua moglie o non mi mariterò mai».

L'abate, con un movimento brusco fece schricchiolare tutte le articolazioni delle sue dita ossose come faceva sem- pre quando era sotto l'impero di una emozione qualunque.

— E dopo?

(Continua).

Aristide Gargano, la serata d'onore dei due buffi avrà luogo domani sera Mer- ccoledì. — Stassera *Pif-Puf*.

Ieri il teatro era discretamente po- polato.

L'operetta giunta alla 8.ª replica, si mantiene fresca tuttavia ed attrae ancora.

E se ne compiacquero anche i fan- ciulli della *Pia Casa dei poveri* che as- sistevano alla rappresentazione.

**Cucina popolare.** Dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone alla provenzale soldi 5

Riso in brodo " 5

Verze " 3

Manzo guarnito " 10

Ragout con polenta " 10

Cena (ore 5 1/2 pom.)

Manzo in stufato con polenta " 10

Ore 6

Gnocchi al sugo " 10

Razioni vendute ieri: 1335.

**Caduta a bordo.** A bordo del piroscafo Iloydiano "Espero" il quale trovavasi in Darsena, in corso di ripara- zione, c'era iernattina il marinaio Ste- fano Diamartich che passeggiava su e giù per il corridoio. Ma causa l'umidi- tà il terreno era alquanto lubrico e tale che lo adrucciolare non era cosa diffi- cile. Ciò accadde infatti al Diamartich, il quale cadde nella stiva, riportando alcune contusioni, per cui gli fu mestieri salire immediatamente in una vettura e farsi condurre all'ospedale.

**Vaiuolo fra le vacche.** De- cisamente, le epidemie si sono imposte e non v'è caso di liberarsene. Anzi adesso le epidemie pare non sieno più contenute di questo solo nome, ma vo- gliano assumere anche il titolo di epi- zootie.

Difatti mandano ai giornali viennesi che a Promontore, in una stalla, furono colpite tre vacche di vaiuolo. Il Capita- nato fece visitare gli animali malati da una commissione composta di medi- ci e veterinari, e prese tosto severe misure di precauzione per evitare che il contagio passi fra la popolazione.

**Rincaramento di dose.** Tre villici di Placovizza: Francesco Schutz fu Giovanni, d'anni 25, Antonio Slaus, d'anni 20, ed Andrea di Giovanni Seriau, d'anni 27, per aver percosso il loro con- terraneo Antonio Jurza, vennero, dal giudizio distrettuale di Comen, condan- nati, per contravvenzione di leggero fe- rimento, a 3 settimane d'arresto per ciascheduno.

Ciò accadeva il dì 24 luglio p. p. — Nel pomeriggio dello stesso giorno, per vendicarsi del Jurza, al quale ascrive- vano la loro condanna, lo aggredirono e gliene diedero tante, da ridurlo mol- to malconcio; figurarsi che gli tagliaro- no perfino gli orecchi.

Il medico che curò il Jurza, riscon- trò sei ferite sul suo corpo, cinque delle quali gravi.

I tre giovani vennero, s'intende, sot- toposti ad un secondo processo e que- sta volta il titolo era più grave, poiché furono accusati del crimine di grave le- sione corporale.

Al dibattimento che si tenne ieri in loro confronto, sotto la presidenza del presidente del Tribunale cons. Mosetti, nessuno dei tre negò la violenza loro rispettivamente addebitata, ma però, quale in un modo, quale in un altro, ognuno pretese giustificarsi.

Lo Schutz — per esempio — disse che il Jurza aveva una relazione ille- cita colla di lui madre, ciò che lo irri- tava; non volendo il Jurza desistere, e- gli, Schutz, perdettero la pazienza; del resto sostenne che fu il Jurza ad assa- lire loro ed essi non fecero che reagire.

Il Seriau giustificò il suo agire col dire ch'era ubriaco. — Pare che l'es- sere ubriachi dia diritto di tagliare gli orecchi al prossimo.

Lo Slaus disse di avere picchiato per non essere picchiato a sua volta.

Il danneggiato Jurza venne udito quale testimone, non però ammesso al giuramento, perchè deve ancora espiare una condanna di 8 mesi di carcere per furto. Dev'essere anche lui una perla.

— Dichiarati colpevoli, i tre feritori vennero condannati a 9 mesi di carcere per ciascheduno.

**Bella maniera di far visita alla gente!** L'altra sera alle sette, il facchino Francesco K. d'anni 21, in compagnia del caldaio Antonio B., di anni 25, si recarono a far visita al loro compagno Francesco B., che abita in via del Molino a vento N. 162. Quan- do si è in visita è permesso, anzi è quasi dovere di far della maldicenza e non è vietato punto di essere allegri. I due visitatori in discorso però andaro- no troppo in là con la loro allegria e dopo aver commesso eccessi d'ogni rima si diedero a percuotere, senza un motivo al mondo, il loro ospite. Il quale a sua volta, commosso dinanzi a tanta cortesia, si affrettò a preparare ai suoi buoni amici un ottimo tratta-

mento, di cui s'incaricarono le guardie chiamate all'uopo.

**Baci alla terra.** La rivenduglio- la Anna Pregel, nonostante i suoi set- tant'anni, ama il vino e vi sacrifi- ca troppo spesso e troppo volentieri. Iersera, mentre era diretta alla propria abitazione, sita in via della Ferriera, un po' il vino bevuto, un po' il fango e l'oscurità, fecero sì che la vecchia perdesse l'equilibrio e andasse ruzzolo- ni a dare un bacio alla gran madre an- tica. Riportò nella caduta una contusio- ne al capo; alcuni passanti la solleva- rono da terra, apprestandole i primi soccorsi. Poscia, mediante lettiga, fu condotta all'ospedale, scortata da una guardia.

Un'altra rivendugliola, certa Do- menica Radivo, d'anni 66, iernattina alle 5, scendendo le scale di casa pro- pria, cadde riportando una lussazione al braccio destro. Venne condotta essa pure a farsi medicare all'ospedale.

**Tre tavole del valore di f. 3.60** vennero a mancare dal magazzino del signor C., negoziante in legnami in via del Solitario. Il ladro, scoperto nella persona del facchino Giuseppe K., d'anni 38, da Trieste, venne tosto arrestato.

**Furto alla ferrovia.** Da un magazzino dell'Impresa della nuova fer- rovia vennero rubati in più riprese, da ladri ignoti, alcuni ordigni pel valore complessivo di f. 50.

**Uno dei tanti.** La notte scorsa il facchino Giacomo K., d'anni 47, da da Trieste, venne arrestato al suo do- micilio in via Molino a vapore, perchè, alquanto avvizzito, commetteva gravi eccessi e mandava in pezzi parecchi mobili.

**Infedeltà.** Il legatore di libri Giu- seppe A., d'anni 19, da Trieste, giorni sono scompariva da Gorizia dopo aver commesso una infedeltà di parecchi ef- fetti per il valore di f. 44 a danno del proprio principale Valentino C. La scorsa notte il mariuolo venne qui eruito dalle guardie e quindi condotto agli arresti.

**Ogni giorno una.** — Sapresti darmi una definizione precisa del fischio in teatro?

— I fischii sono le trombe di Gerico delle commedie.

## TEATRI.

**ANFITEATRO FENICE.** Compagnia d'ope- rette Gargano. (Ore 7 1/2) *Pif-Puf*.

**TEATRO ARMONIA.** (Ore 7 1/2) Rappre- sentazione.

Tipografia del Piccolo dir. Gio. Werk.

Editore e redatt. resp. A. Rocco

**Listino.** Napoleoni 2.96 a 9.98, Zac- chini 5.58 a 5.91. Lire sterl. 12.58 a 12.60 lire turche 11.26 a 11.28. — Londra 125.85 a 126.40 — Francia 49.80 a 49.85 — Italia 49.45 a 49.70 — Banconote italiane 49.55 a 49.70. Banconote germaniche 81.75 a 81.90. Rendita austriaca in carta 52.45 a 52.60 Rendita ungherese in oro 4%, 103.25 a 103.50, detta in carta 5%, 98.25 a 99.50 Credit 290.5 a 292. Prestito greco del 1881 fr. 318 a 322, detto del 1884 fr. 318 a 320 Rendita italiana 99 1/2 a 99 1/4.

**Alas di seta colorato nero e bianco a soldi 75 al metro** sino a f. 10.60 (a se- conda delle 14 diver- se qualità) spedite per singoli vestiti od a Pezzo, franco di dazio in casa, il deposito della fabbrica di seta **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) Zurigo. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. A chi ne fa richie- sta si spedisce campioni.

Profondamente addolorati, partecipia- mo ai parenti, amici e conoscenti l'ir- reparabile perdita della nostra amatis- sima figlia

## EGERIA

avvenuta questa notte dopo breve ed atroce malattia.

TRIESTE, 20 Dicembre 1886.

**Filippo Palcer**

**Emilia Palcer-Calligaris**

**Cento** biglietti da visita da soldi 25 in poi. — Biglietti d'augurio pe- cospo d'anno. — Biglietti d'indirizzo, Circolari Carta da lettere con intestazione, Conti, Di- chiarazioni doganali, Fatture, Memorandum, Par- tecipazioni di decesso, Ordini di danzo, Busto ecc. ecc. a prezzi moderati eseguisce con tutta sollecitudine la Tipografia del "Piccolo", in via Nuova N. 21.

**Ricercasi** piccolo quartiere in cam- pagna. Offerte "Quartiere" al "Pic- colo". (517)

**Una maestra** di pianoforte bene i- struita, impartisce le- zioni. Indirizzo "Piccolo". (520)

**D'affittare** due stanze ammobiliate con stufa, ingresso lib ro, in buona posizione. Indirizzo "Piccolo". (519)

**Apparato** fotografico misterioso pres- so Silvio Urbani via Arti- sti 5. (486)

**Sparherd** da vendere; indirizzo al "Pi- ccolo". (504)

**Da vendere** o d'affittare a Fiume Re- staurant bene avviato, sito in buona posizione. Indirizzo al "Piccolo". (495)

**Da vendere** un negozio comestibili bene invitato. Indirizzo al "Piccolo". (496)

**Smarrito** cane, giovane, piccolo, bruno scuro, risponde come "Heck" con collare bruno, polle. Chi lo consegnerà Pa- lazzo Baronessa Serini riceverà mancia. (521)

**Fu smarrito** un piccolo cane linceo bianco, risponde al nome "Puffin". Chi l'avvera trovato è pregato di portarlo Piazza Barriera vecchia N. 3 secondo piano riceverà generosa ricompensa. (522)

**Fu smarrito** un braccialeto d'ar- gento formato e legato assieme da 4 giri d'argento, forma di rosetto e "passetto" largo, lavoro turco. Si prega, trat- tandosi d'una cara memoria, di portarlo al "Piccolo" verso generosa mancia. (516)

**Martedì** attendo al giardino piazza Gran- de. Maria. (523)

**Impiegati** e pensionati ricevono mo- neta verso rimborso ra- teale. Agenzia via Farneto 25.

**Viglietti** e carte d'augurio, cartou- cini corrispondenza, carta da lettere fantasia, cornici e stampe, ultime novità a prezzi incredibilmente moderati alla cartaeria A. Bonetti, Volti di Chiozza.

**Per sparherd** Carbone fossile pezzatura a piace- re, 100 Chilogr. f. 1.15, franco a domi- cilio, presso il deposito di A. Pagliaro via Forni N. 6. Corsia Giulia 691.

**Nell'occasione delle prossime feste di NATALE e CAPO D'ANNO.**

Il sottoscritto si pregia avvertire che come per lo passato, riceve ordinazioni di pranzi e cene e di singoli piatti.

Per ordinazioni rivolgersi al

**Restaurant CERVO D'ORO**

sito in via dell'Acquedotto Num 12.

Nella lusinga di vedersi onorato, si segna

**G. SCROBOGNA.**

**The Singer Manufacturing Co. e NOVA-YORK PER SOLO 1 FIORINO** alla settimana si può avere una Mac- china da cucire "Singer origi- nale" senza aumento di prezzo. Garan- zia per 5 anni. Lezioni a domicilio gratis. The Singer Manufacturing Co. in CORSO, PALAZZO SALER.

Agli per macch. Singer 3 e, l'uno, 80 la dz.

Col giorno 23 Dicembre 1886 si a- prirà la

## TINTORIA

di **GIOVANNI CARGNELUTTI**

Via Madonna N. 8.

Stiratura coltrine a prezzi mitissimi.

## Vini e Liquori

**CIPRO** stravecchio a soldi 80 il litro

**RHUM Giamaica a f. 1**

**Marsala** stravecchio gar. f. 1

**THE DELLA CHINA.**

**Vermout di Torino soldi 80**

Assortimento VINI in bottiglia.

**Via Farneto N. 3.**

**G. Polacco** Telefono N. 325 Carta da Tappezeria N. 6 Via S. Spiridione

L'umile sottoscritto avverte questo P. T. Pubbico nonchè la sua spettabile cli- entela, che per le prossime feste tiene un grande assortimento di

**Polleria della Stiria,**

**Dindlette e Capponi di Treviso.**

che sono d'una bontà squisita, così pure i tanto rinomati

**Capponi di Graz**

a f. 1.30 il kilo, il tutto a prezzi mi- tissimi.

Assume qualsiasi ordinazione.

**Giuseppe Degiorgio**

Piazza Vecchia 4 (Rosario)

**SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE**

**UNGARO FRANCESE**

(Franco-Hongroise)

— IN HUNGARIST —

Capitale fondazionale:

10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonché sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie acciden- tali; sulla vita dell'uomo in tutte le più fa- cili combinazioni. Danni pagati dalla So- cietà dalla sua esistenza f. 23,374,422.77.

Rappresentante Generale in Trieste

per Trieste, Istria, Dalmazia, e il

**CARLO HERMET**

Ufficio in Via Nuova N. 11 P. L.

## Va bene

il pensare per gli altri, far regali, ecc., ma bisogna anche pensare a se stessi ed alla casa. Sarà la cena, la sera di Natale, e veder una tavola ben preparata - fa grande piacere, e perciò

POSATE in ogni metallo, con manico d'osso. VERO ARGENTO CINESE NIKEL o RUTANIA, da pasto e dessert. Relativi po- gna posate.

PORTATO VAGLIUOLI in caso, bosso, metallo e legno cinese.

CANDELLIERI d'ogni più au- va forma - ogni metallo, da una a più candole.

QUANTIERE da portata - in legno e metallo.

GUARNITURE complete di por- cellana finissima, per tavola, thè, caffè nero o bianco - Piatti - bic- chieri d'ogni forma.

CARAFINE, SERVIZI da birra o punch - ogni modello.

CESTELLI da pane e frutta, con e senza piedestallo, in ogni forma.

PORTA BURRO e CONSERVE, SALIERE, ecc.

**al minimo prezzo**

## OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medesima di rurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmaco- Liprandi) Via Dogana n. 10 TRIESTE.

**Solidità e Buon Mercato** sono le qualità ormai conosciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uni depositi di fabbrica di stoffe di lino moravi-slesiani, soltanto ed unicamente

**CORSO N. 27**

e vogliono uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue ri- nominate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da por- tarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzettoni di colore genuino, come pure in ispecial modo camicie sa- lutari da indossare tanto sopra quanto sotto: sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino) neri che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

**PREZZO CORRENTE.**

1/2 doz. faz. bianchi uso battista da f. — 35 e più  
1/2 " " " con bordo — 35 "  
1/2 " " " di filo — 1. — "  
1/2 " " " con bordo — 1. — "  
1/2 " " fazzoletti colorati bian — 1. — "  
1/2 " " stracci p. cucina 1 qt. bordo — 45 "  
1/2 " " as. lugamani di filo — 1.20 "  
1/2 " " salviette per lav. di filo — 1.20 "  
1 " " tovaglia bianca per 6 persone — 1. — "  
1 " " " " 10 " — 1.35 "  
1 " " " " 12 " — 2.50 "  
1 " " " " 12 " — 2.30 "  
1 " " " " 12 " — 1. — "  
1 " " " " 12 " — 1.25 "  
1 " " " " 12 " — 1.50 "  
1 " " " " 12 " — 2.50 "  
1 " " " " 12 " — 8. — "  
1 " " " " 28 m. casalina senza apparecchio — 5.50 "  
1 " " " " 28 m. con osenz'apparecchio — 6.80 "  
1 " " " " 28 metri qua- lità perfettissima per camicie — 6.75 "  
1 " " " " 28 metriq. fina. qual. biancheria — 7.80 "  
1 " " " " puro Rumburgo, 38 metri — 15. — "  
1 " " " " puro Rumburgo ql. insup. puro lino, senza cucitura per 6 l'azuoq. — 8.50 "  
1 " " " " puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz. — 16.75 "  
1 " " " " Colonne imbain. hite per bianche- ria al metro — 25 "

**Grande assortimento di forni- menti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone damascati vera Flan- dra a prezzi favorevoli.**

**Franco di dazio**

si effettuano le spedizioni in provincia.

**Dr. Behr: Estratto per i nervi**

Estratto preparato con metodo speciale con piante medicinali, e che da molti anni si addi- mostrò rimedio eccellente contro malattie di nervi, come ne- vralgia, emicrania, dolori al- l'osso sciatico, alla spina dorsale o al midollo spinale, epilessia, paralisi, debolezza e poluzioni.

Inoltre quest'estratto del Dr. Behr si applica con ottimo risultato contro: Gotta e reuma- tismo, rigidità de' muscoli, cefalgie nar- vose e ronzio d'orecchi. L'estratto del Dr. Behr non si applica se non esternamente. Prezzo d'una bottiglia con precisa istruzione per l'uso soldi 70 v. a.

NB. Nell'acquistare questo preparato voglia il P. T. Pubbico badare sempre che ogni bottiglia porti stampata sull'involucro esterno la marca di privilegio qui riprodotta.

Deposito principale di spedizioni **Glog- nitz**, Atene inferiore, nella farmacia di Julius Bittner.

Deposito a TRIESTE: A. Praxmarer, Far- macia "Ai due Mori" in piazza Grande.